



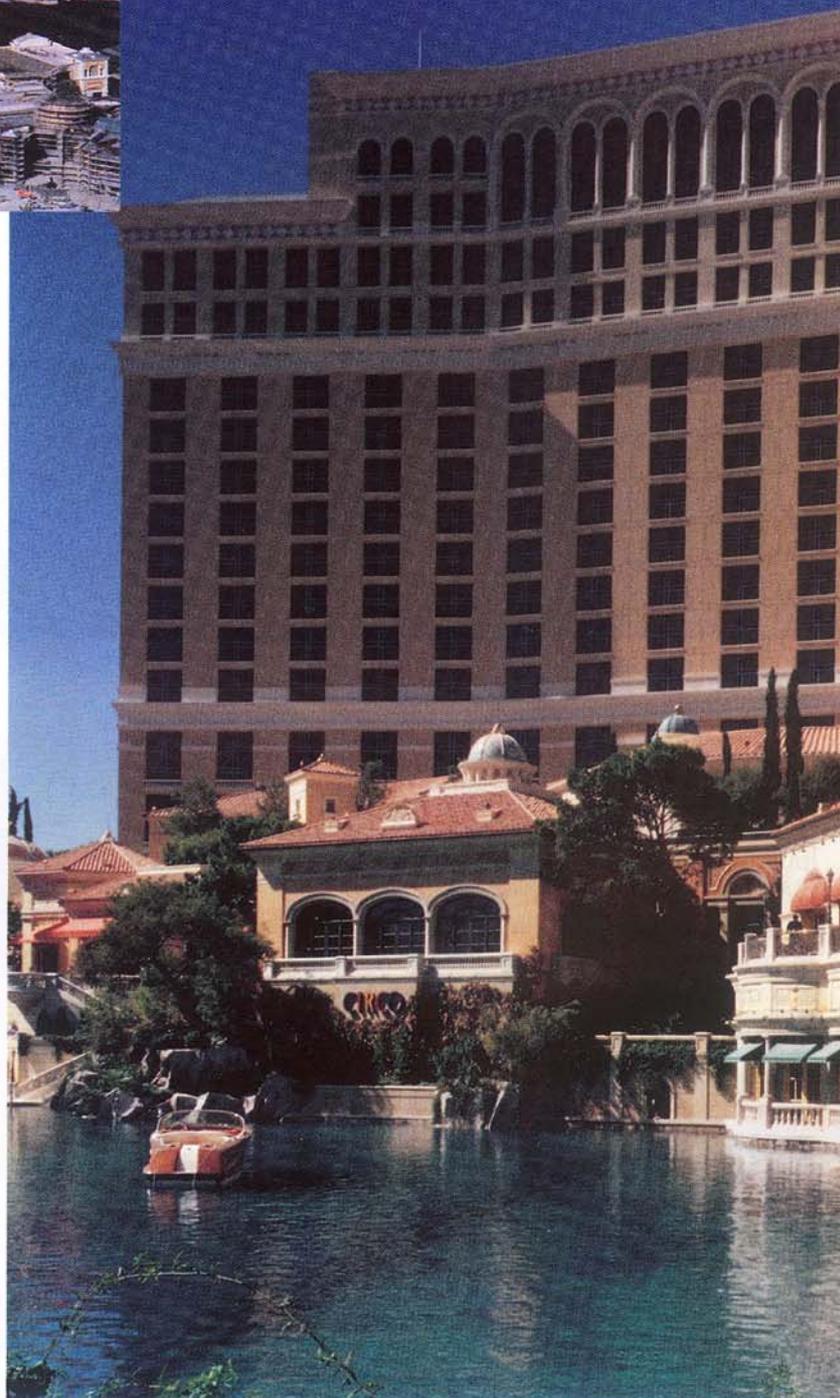
Bellagio

Costruito su dieci acri di terreno al centro dello "Strip", il Bellagio Hotel ricrea l'atmosfera delle residenze italiane sul Lago di Como, e ruba il nome a una località che significa star bene nell'agio. Incantato dalla bellezza e dalla sobrietà delle architetture comasche, l'americano Steve Wynn, ha voluto, infatti, proporre lo stile italiano nelle 3.600 stanze (più degli abitanti di Bellagio!) che dal giorno dell'apertura hanno registrato il tutto esaurito. Lo slogan lanciato da Steve Wynn per questo centro di divertimento multifunzionale è "come l'avrebbe fatto



Dio se avesse avuto i soldi": l'albergo è, infatti, arredato con i capolavori del 19° e 20° secolo, autentiche tele da pinacoteca. Manet,

Gauguin, Picasso, Van Gogh, Matisse, Degas e altri sono stati acquistati a colpi di miliardi tra Sotheby's e Christie's per "abbellire" le pareti di questo fantasmagorico museo, albergo, casinò... Circondato da un lago artificiale su cui scorrazza un motoscafo Riva di legno originale degli anni '60, il Bellagio offre smisurata opulenza in particolare nell'ingresso e nelle suite con villa, dove le pavimentazioni di marmo portoghese sono ravvivate da inserti in mosaico di



marmo italiano. La delicatezza della qualità del marmo ha richiesto alta qualità nella realizzazione della posa con prodotti tecnologicamente avanzati. Le pareti e pavimentazioni dei bagni termali sono state rivestite interamente da un'esclusiva pietra calcarea australiana con inserti in mosaico di marmo. I materiali usati per la posa dall'impresa Carrara Marble Company of America sono stati Mapei PRP 315, ULTRAFLEX II e le fugature Mapei.

